

Procedura di disintossicazione da farmaci antidolorifici

La cefalea cronica quotidiana con eccessivo uso di analgesici è una condizione particolarmente invalidante che si associa ad una bassa qualità di vita.

Tale condizione è prevalentemente secondaria a forme di emicrania episodica che proprio a causa di un eccessivo uso di analgesici in assenza di una profilassi farmacologica adeguata determina la cronicizzazione stessa della cefalea. Quando si raggiunge questa condizione molto spesso i farmaci che si utilizzano per curare l'emicrania non sono più efficaci in quanto si innesca una cefalea da *rebound* non appena termina l'effetto dell'analgesico.

Altre condizioni possono favorire la cronicizzazione quali una sindrome ansioso depressiva, malattie infiammatorie concomitanti, ipertensione arteriosa farmaco-resistente, sindromi da iper-ipotensione liquorale endocranica ect.

La disintossicazione da antidolorifici è effettuata mediante un ricovero per circa 10 giorni. Vengono effettuate le indagini per escludere la presenza di patologie concomitanti e viene gestito il dolore senza antidolorifici. In questa fase solitamente si ha un peggioramento della cefalea che può divenire molto intensa e va affrontata con un approccio multidisciplinare.

Si effettua una terapia endovenosa continua con abbondante idratazione, una blanda sedazione, cortisone a basse dosi, diuretici, antiemetici, polivitaminici a cui si associa supporto psicologico, tecniche di auto-rilassamento, biofeedback, agopuntura ed elettrostimolazione.

Una volta ottenuta la remissione del dolore si instaura la nuova profilassi per l'emicrania. Tale procedura ha una percentuale di successo del 70% circa. Il paziente deve aderire alla profilassi ed effettuare controlli periodici perché purtroppo tale condizione può recidivare in circa il 30% dei casi.